Il caso

Film Medusa a rischio. Mediaset: "Falso"

CANNES — Brutte notizie per il cinema italiano dalla Croisette dove si è presentata "Italia in luce", la nuova struttura di promozione realizzata da Cinecittà e Anica con quattro ministeri. Ed è proprio il presidente dell'associazione dei produttori (Anica), Riccardo Tozzi a scoperchiare il "caso": Medusa, la casa di produzione e distribuzione del gruppo Mediaset ha cancellato una serie di produzioni (*Tre uomini in buca 9* di Francesco Martinotti è saltato a venti giorni dalle riprese) e a rischio sono i film di Ozpetek, Virzì, Brizzi: «Dopo aver ridotti quelli per la fiction tv, Mediaset ferma gli investimenti per il cinema», ha tuonato Tozzi.

Secca la smentita arrivata in serata proprio dal gruppo di Cologno Monzese: «Fiction: 235 milioni di euro. Cinema: oltre 100 milioni. Nel 2012-2013 investiremo soltanto nell'audiovisivo italiano oltre 335 milioni di euro. Se questo è disinvestire, oltretutto in un momento di crisi....». Più cauto, l'amministratore delegato di Medusa, Giampaolo Letta, si limita ad ammettere «ridimensionamenti produttivi».

Ma sempre per Riccardo Tozzi il caso Medusa non è unico. La Rai, infatti. non sarebbe da meno. «L'azienda di Stato ha fatto tagli soprattutto alle fiction, 100 milioni di euro. Questo significa non licenziare i dipendenti Rai ma penalizzare l'indotto», ha detto Tozzi. Meno male che a rasserenare un po' il clima ci pensa il ministro Ornaghi che prodigo di promesse ha annunciato di voler rendere permanente per il cinema il tax credit che favorisce, appunto, la produzione.

MINISTRI Lorenzo Ornaghi e il neo ministro della Cultura francese Aurelie Filippetti

Brad Pitt, killer ma politico
"I partiti pensano solo a vincere"
Un whisky raro per Ken il rosso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile